

## CANTO DI RICONOSCENZA



### Le meraviglie dell'Invisibile

Dal 26 al 30 agosto della scorsa estate, nello splendido scenario del Santuario dei Latari, a Roccamorfa, si sono svolti gli esercizi spirituali per diaconi permanenti e laici adulti: un altro amonivolo dono del Vescovo alla sua Chiesa, di Cristo alla sua Sposa.

E' stata un'esperienza bellissima, densa di momenti di preghiera, di ascolto della Parola, di incantevoli suggestioni, che hanno offerto un'ottimo opportunità per sperimentare le meraviglie dell'Invisibile.

Oggetto della nostra meditazione è stato il capitolo 10 di Luca, che descrive la missione affidata da Gesù ai discepoli: la parabola del buon samaritano; le personalità diverse, ma complementari della inseparabile coppia Maria e Marta.

Ogni brano, ogni versetto, letti e ascoltati chissà quante volte in occasioni prece-

deriti, si sono ripresentati, grazie al soffio vivificante dello Spirito e alle acute riflessioni del Vescovo, con una freschezza indolebile, rivelandoci appieno la forza antica e sempre nuova dell'annuncio evangelico.

Fra le tante immagini emerse dal silenzio della ore, mi è scossa nel cuore, trovandomi stabile d'anima, quella di Gesù che "trascala di gioia nello Spirito Santo" mentre ringrazia il Padre per aver rivelato il "suo segreto" ai piccoli, ai poveri di Dio, occhi solo della disponibilità all'ascolto e all'accoglienza, nella propria vita, della sua Parola.

"Beati gli occhi che vedono queste cose" disse Gesù ai discepoli, riferendosi agli occhi della fede. E il Vescovo ha rivolto a noi la stessa parola, esortandoci ad essere consapevoli della bellezza e della grandezza del messaggio d'amore che Dio ci invia in ogni momento.

I nostri nomi sono scritti in cielo, e se il cielo è il cuore di Dio, ogni nome è una stella, per cui tutto può risolversi in luce, anche l'angoscia di un distacco o il dolore per un male incurabile...

La suggestione più bella?

Sicuramente, per me, è stata quella vissuta durante la Messa celebrata nel Refettorio, in un clima di profonda intimità, inaspettatamente le luci si sono spente, e nella penombra rischiarata appena dalla lampada posta sull'altare, abbiamo contemplato le meraviglie del Suo amore.

Sulla parete, il grande dipinto dell'ultima Cena l'avevo più forte che mai la percezione della presenza di Gesù nel pane spezzato e condiviso, mentre dalle inter-nate delle alte finestre si scorgevano, come forse nella locanda di Emmaus, gli ultimi bagliori del giorno.

Carsten Meloni